

# INSIEME



[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**DOMENICA 23 GENNAIO 2022**  
**III Domenica dopo l'Epifania**

**“Settimana dell'Educazione”**



**D'Avenia: educare e crescere  
è una questione di desiderio**

*di Paola Belletti.*

### ***Fare l'appello***

*Gli inizi mantengono intatta la loro carica di novità, bellezza possibile e carico di aspettative; ogni volta che si torna alle occupazioni solite, sospese per un periodo di riposo, è facile provare un misto di ansia e di golosità per ciò che di spaventoso o bello potrà accadere. In questo equilibrio instabile di promessa e timore anche i ragazzi sono tornati a scuola dopo le vacanze di Natale.*

*Mai come quest'anno, per ora, il ritorno è parso incerto, frammentato, minacciato da quarantene talmente estese da*

*assomigliare a un poco caro e non abbastanza vecchio lockdown. Eppure tornare bisogna, grazie a Dio.*

*E così anche il professor D'Avenia ha accolto i suoi studenti al rientro a scuola nel più classico dei modi: con l'appello.*

*E' strano gennaio, così iniziale e conclusivo insieme: a scuola si sa che a lui spettano gli ultimi colpi di coda del primo quadrimestre; nel teatro del tempo solare gli tocca invece l'onere e l'onore di dare inizio all'anno.*

*Così ai suoi ragazzi ha chiesto di rispondere non solo con un "presente!" ma con una parola-guida per il 2022 appena abbozzato. E non ci sono molte altre cose potenti come quel sottile fiato articolato in suono che ci esce dalla bocca per dire, per nominare, per profetizzare ciò che con i sensi interiori già vediamo.*

*D'Avenia racconta di avere dedicato un'ora intera a questo appello: ai ragazzi e alle loro parole che sono diventate un inedito elenco di nomi di battaglia, di epiteti capaci di spiegarli e di tradurre la loro tensione in intenzione e promessa.*

*Ormai è tempo di mettere mano agli escavatori. Non ci sarà nessuna rinascita da governare e scomporre in fasi per decine di progetti se non avviene una autentica ri-generazione personale.*

*E dove ci si trova generati se non in fondo all'essere esattamente dove è impossibile negare che siamo alla presenza di Altro? In quello specchio d'acqua ci si riflette senza perdersi come Narciso perché ciò che si scorge lì è il volto di un altro che, finalmente, ci svela il nostro.*

*Proprio ora che siamo tutti protocollo e nuove disposizioni, esattamente adesso, al giro di boa del secondo anno di pandemia, sappiamo noi e sanno anche i ragazzi che ciò che serve è questa forza un po' selvatica e autentica che sobbolle sotto, in fondo, alla radice di noi.*

*Credo, e mi permetta questo azzardo l'autore a cui mi appoggio, che proprio in questa libertà e originalità radicale risieda l'unica possibilità di diventare uomini e donne veri, virtuosi, a servizio del bene di tutti, disciplinati persino.*

*Per risalire alla fonte non si dovrà partire per lunghi viaggi dunque ma andare a ritroso e a fondo. Il campo in cui scavare è già di nostra proprietà; è quello dei giorni soliti, della ferialità che si finge noiosa, del mistero vestito di quotidiano per passare inosservato.*

*Come raddomanti i ragazzi lo sentono che là sotto c'è acqua ma non sanno tanto organizzarsi per scavare il pozzo da cui poi con pazienza e metodo potranno attingere l'acqua che servirà loro ogni giorno.*

# “STATI DI GRAZIA”

di Alessandro D’Avenia | 17 gennaio 2022



Ho dedicato un’ora intera al primo appello del nuovo anno, chiedendo a ciascuno dei ragazzi **la parola-guida per il 2022**. La parola ci precede: l’abbiamo dentro e ci guida, ma solo se la nominiamo con precisione, perché faccia accadere ciò che segnala, altrimenti la vita possibile, in essa custodita, muore. Così il primo appello dell’anno è diventato un elenco di «sinonimi» dei loro nomi: Ricerca, Speciale, Coltivare, Scoperte, Aggiornamenti, Focalizzazioni, Armonia, Rinascita, Esplorazione, Emergere, Ritrovamento, Fruttuoso, Mongolfiera, Potenziamiento, Diverso, Esperienza, Cambiamento... Parole che tradiscono quel «desiderio» di cui parlavo la settimana scorsa e che oggi vorrei approfondire.

Come fare a scoprire ed educare questo principio di animazione che ci abita e ci rende capaci di moltiplicare la vita in modo inedito e gioioso? Il desiderio autentico è una fonte celata in noi, da cui scaturiscono ogni pensiero, parola e azione nuovi e creativi, ma è spesso sepolto sotto i detriti di falsi desideri indotti dalla cultura dominante e dalle ferite che abbiamo, ma è solo l’acqua di questa fonte che ci porta alla terra promessa a ciascuno di noi. Il desiderio autentico lo si riconosce infatti perché è libero, originale, audace, fecondo,

non mortifica mai la vita ed è capace di abbracciare fatica e impegno come materia del suo realizzarsi: chi vi attinge trasforma l'aridità di un campo in giardino. Il desiderio autentico ci porta a prendere posizione in favore di qualcosa per cui siamo disposti a dare (la) vita, un pezzetto di mondo per cui ci scopriamo insostituibili: è unicità realizzata, fatta carne. Ma come scoprire questa fonte per potervi attingervi costantemente?

Risponde alla domanda un personaggio che ho amato nel bel libro di W. Somerset Maugham, «Il velo dipinto», dicendo a Kitty, l'infelice protagonista: «Ricordati che compiere il proprio dovere non è nulla, e che non si acquista più merito, a compierlo, di quanto se ne acquisti a lavarsi le mani. **La sola cosa che conti è l'amore del dovere; quando amore e dovere saranno tutt'uno in te, allora sarai in stato di grazia** e godrai di una felicità che supera ogni comprensione».

Lo stato di grazia è la coincidenza di amore e dovere: quando si agisce *per amore e per amare*. Quando io studio, spiego, scrivo, anche se mi costa fatica, sono in stato di grazia, e quella fatica si trasforma in luce, come fa la dinamo di una bicicletta, perché su tutto prevale il sentimento di una vita piena di senso. Non mancano i momenti in cui sembra invece prevalere un dovere disgraziato (senza grazia), quelli in cui mi pare di fare le cose solo perché vanno fatte: la spesa, le faccende di casa, le riunioni... ma poi cerco il modo di portare l'acqua del desiderio anche in questi «campi», così da trasformarli in stati di grazia (faccio la spesa immaginando che cosa creerò e per chi, pulisco mentre ascolto un audiolibro, partecipo a una riunione provando a cercare soluzioni che alleggeriscano le fatiche altrui).

Siamo pronti a tutto se ci liberiamo dai desideri che crediamo nostri — li abbiamo interiorizzati a tal punto da crederli tali — e se ci mettiamo al servizio del desiderio autentico. I desideri falsi portano infatti in stato di «disgrazia», come dice perfettamente Mariangela Gualtieri in questi versi di «Quando non morivo»:

«Questo giorno che ho perso  
e che non ha fruttato  
se non una mestizia, il puntiglio  
del suo modesto mucchio  
di faccende.

Questo giorno che ho perso  
ed ero nell'esilio  
dentro panni che non erano miei  
e scarpe che mi disagiavano  
e tasche che non riconoscevo  
e correvo correvo puntuale  
senza neanche un dono  
per nessuno. Solo un vuoto, corto  
respirare. A conferma che nel disamore  
il fare anche se fai resta non fatto».

### **Un giorno senza vero desiderio è vuoto.**

Perché il fare sia pieno di grazia, la sua fonte (il desiderio) va liberata dal disamore e incanalata verso la terra che spetta a noi curare. Il desiderio autentico fa fiorire la nostra terra-vita, i desideri falsi invece la rendono sterile. L'educazione serve a liberare e far scorrere il desiderio autentico. Perché ciò accada, come suggerisce Massimo Recalcati, l'educatore è chiamato a: essere lui per primo testimone del desiderio autentico; far sentire il bambino/adolescente desiderato; costruire argini (l'esperienza dei limiti e dei no) perché il desiderio zampillante del bambino/adolescente non si blocchi o disperda (se repressa, l'energia dei portatori sani di desiderio diventa inevitabilmente distruttiva o autodistruttiva) ma si indirizzi al suo «campo»; non mettere chiuse (paura, mancanza di fiducia, aspettative soffocanti, controllo, sensi di colpa, indifferenza...) che fanno stagnare la pura acqua di fonte che la terra assetata aspetta da ciascuno dei *nuovi*.

Quest'acqua trasforma la terra in un giardino, quell'eden che troppo spesso crediamo di aver perduto, quando invece è solo da fare.

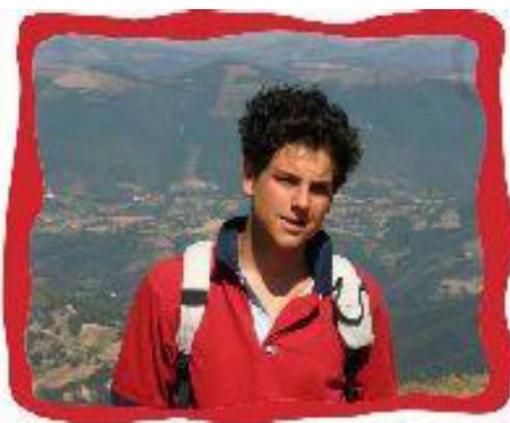
17 gennaio 2022,



**Comunità Pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto"**  
**- Parrocchie di Biancova, Macherio e Sovico -**

**INVITO PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE**

In modo particolare per la Comunità educante  
Pastorale giovanile, catechisti, allenatori, famiglie,  
associazioni, volontari degli oratori...tutti!



**VENERDÌ 28 GENNAIO**

**ORE 21.00 – SANTA MESSA**

**IN MEMORIA DI SAN GIOVANNI BOSCO E DEL BEATO CARLO ACUTIS**

**IN CHIESA A MACHERIO**

**Accoglieremo ufficialmente la reliquia del Beato Carlo Acutis  
donata dal Vescovo di Assisi alla Pastorale giovanile  
della nostra Comunità pastorale**

**TI ASPETTIAMO!**

# Festa della famiglia 2022



## **IL NOSTRO AMORE QUOTIDIANO**

Veglia di preghiera per le famiglie

**SABATO 29 ALLE ORE 21.00**

PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE MADONNA DI LOURDES IN LISSONE

**“TEMPO DI CORONAVIRUS”**  
**ORARIO DELLE S. MESSE**  
**SINO ALLA FINE DELLO STATO D’EMERGENZA**

**PRE-FESTIVA - SABATO: \* ore 17,30**

**FESTIVA -DOMENICA:**

**\* ore 7,30 - \* ore 9,00 - \* ore 10,15 \* ore 11,30 \* ore 17,30**

**MESSE FERIALE da Lunedì a Venerdì:**

**\* ore 9,00 - ore 18,30.**

**Sabato: ore 9,00**

**SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)**

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30**

**Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.**

**SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):**

**L’ Oratorio è APERTO da LUNEDI’ alla DOMENICA:  
dalle 15,30 alle 18,30**

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI**

**L’apertura nell’area dell’ex-oratorio femminile,  
dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì e il  
sabato.**

**AVVISI**

**\* OGNI VENERDI’ 7/1 dalle 8,30 alle 9,00:**

**ADORAZIONE EUCARISTICA per le VOCAZIONI**

**\* Dal 24 al 27 Febbraio 2022. S. QUARANT’ORE.**

**\* Celebrazione di S. BATTESIMI.**

**\* DOMENICA 6/2 ore 16**

**\* DOMENICA 6/3 ore 15**

**\* DOMENICA 3/4 ore 15**

**\* DOMENICA 8/5 ore 16**

**GRAZIE:**

**\* OFFERTE BENEDIZIONI NATALIZIE: € 41.340**

**\* OFFERTE CARITA’ HAITI: € 7.700**

**\* OFFERTE SALVADANAI RAGAZZI PER HAITI; € 800**

**\* Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Segnaliamo l’IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:**

**IBAN. IT07N0521632540000000058508**